ANNO XIII. Domenica 19 Giugno 1887. N. 573.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato................ " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 19 Giuguo 1887.

NOTERELLE

——

Il brindisi fatto da un commensale nel banchetto che i nostri connazionali di *Santiago* dell' *Estero* diedero per festeggiare lo *Statuto*, e pubblicato dalla consorella di via Florida nel numero di venerdí scorso é patriottico sí, ma avrebbe dovuto terminare al «Viva l' Esercito Italiano».

Quel *giuriamo*.... dopo un banchetto, mi pare fuor di luogo.

Ha troppo del teatrale per non pregiudicarne la serietà.

Non bisogua mai dimenticarsi che dal sublime al ridicolo é breve il passo.

—

Ho letto che il 4 del prossimo Luglio avrá luogo una nuova serata musicale al *Circolo* Italiano.

Lo spero che non si ripeteranno certe scene, in cui una superba *palma* dovette sorbirsi una severa lezione da una una mocesta viola....

Pare che queste scene succedano a *menudo*.

A questo proposito un mio amico diceva: ecco sciolto il problema della *quadratura* del *circolo*.

—

Continua sulla purista Patria di Don Basilio l'avviso del Medico specialista delle malattie *cronache*.

Ma non s'accorge Don Basilio che non correggendo l'errore pregiudica il suo cliente.

Quanti al leggerne l' avviso diranno: se é buon dottore come linguista.... Alla larga!

—

Quest'oggi sono con Dn. Basilio, e per me é troppo buona compagnia per lasciarlo.

Martedí scorso tutti gli almanacchi del mondo segnavano S. Basilio, ed in tale ricorrenza il decano della Stampa italiana al Plata passó un giorno *indimenticabile*, specialmente perchè non festeggiava solamente il suo onomastieo ma anche il suo titolo accademico, marcando il calendario *S. Basilio Dottore*.

Ora questa sua speciale venerazione per il titolo viene spiegata in questo modo: si dice che il grado aecademico di cui va ornato Dn. Basilio l'abbia appunto conseguito puramente ed unicamente dal suo santo protettore.

So che non dico niente di nuovo, sull' *apocrifitá* del titolo di Dn. Basilio, ma nessuno finora era arrivato a spiegarne l'origine: questa gloria spetta a me.

Illustrata cosí la piú gloriosa effemeride del giornalismo Italiano al Plata, non mi resta che desiderare di poter ancora per molti anni ricordare a Dn. Basilio questa sua dottorale pirateria.

Amen.

SILVANO.

Che c'é di nuovo?

——

Pandora ha avuto la brutta idea di vuotare con una certa prodigalitá il suo vaso sull'Atene platense e l'ingrato vuotamento ha prodotto sulla cittá peggior effetto di quello che produce sul passante in certi veicoli europei (civiltá della vecchia Europa, perdonami) una pioggia di materie liquide e solide, tanto care al divo Stercuzio.

Il vaiuolo, il tifo e la difterite sono tre delle *delizie* piovuteci da quel naso, e di comune accordo mandano molti degli abitatori di questa misera valle ad ingrassare i cardi dei cimiteri urbani.

L'autoritá sanitaria che fa?

Aspetta che quei tre malanni spariscano, per prendere delle misure che ne impediscano lo sviluppo.

+

A Tucuman rivoluzione su tutta la linea.

I *remingtons* hanno parlato con la piú faconda eloquenza.

I partiti belligeranti contano morti e feriti nelle loro file.

C'é un rimedio per porre un argine alle continue lotte intestine che dilaniano molte provincie della repubblica?

C' é — meno preti e meno analfabeti, che per disgrazia vi sovrabbondano.

+

Guglielmo, l' imperatore di Germania é raffreddato: ogni cinque minuti sternuta.

Uno di quegli sternuti s'è ripercosso telegraficamente nelle borse delle capitali di questa e dell'altra sponda, in

forma di ultimo fiato, e l'oro (questo vilissimo metallo) in grazia dello sternuto imperiale ha fatto un movimento sussultorio in beneficio dei pochi furbacchiotti che la sanno lunga in fatto di raffreddori .... .

+

Il terribile professore delle *Forche Caudine* e della *Penna d'oro*, Pietro Sbarbaro verrá ad ingrossare la immigrazione intelligente e colta sulle rive del Plata.

Un collega sputasentenze opina che « se Sbarbaro capi-
« tasse a Buenos Aires, dopo pochi mesi di soggiorno avreb-
« be la testa piú a segno.»

Io invece credo se verrá, fará mettere *la testa a segno* a certi giornalisti .... d'America.

+

Don Julio Roca passeggia a quest'ora nelle cittá della nostra bella Italia a braccetto dell'illustre autore dei *Bozzetti militari;* almeno così assicurano dispacci particolari giunti ieri.

Se i giornali della penisola seguiranno l'esempio di quelli dei nostri *cari* cugini d'oltre Alpe, avremo fra un mese una filastrocca di biografie ed interviste piú o meno come quelle fatte in onore di Santos.

A quanto pare gli ex-presidenti delle repubbliche sud americane fanno nel vecchio mondo dei viaggi *trionfali!*

Dio dell'or .... con quel che segue.

+

Nella borgata di San Fernando, come se non ce ne fosse già abbastanza nella Capitale federale, s'é fondato un periodico italiano, che ha preso il titolo di *Aurora*.

Non sarà un'*aurora* boreale?

È diventata omai cosí epidemica la fondazione di periodici nati-morti, che davvero non mi sento il coraggio di augurare lunga vita al neonato collega.

TITIRO.

INVITO

—

Lidia la notte scende
Ed all'amor ci invita :
Vita della mia vita
Vieni ; il piacer ti attende.
Pronta é la mensa ; fuma
Di ghiotte dapi il desco,
E il vin giá tempra in fresco
La ribollente spuma.

***

Vieni, il mio ardor tu placa
Coll'amor tuo ; ma oblia
Per poco l'osteria,
E non venir briaca.

MELIBEO.

EPIGRAMMI

—

É una palla che rotola
Quella felicitá cui tutti aspirano ;
Le si va dietro...... e chi afferrarla crede
La spinge sempre, piú lontan, col piede.

***

Di chi ti loda, se l'inviti a tavola
Lettor mio, non ti caglia,
L'amico sparirá con la tovaglia.

APPENDICE

NOTTE

——

Di fuori infuriava l'uragano; s'udiva il vento schiantare gli alberi del parco e scuotere e strappare le imposte e le griglie del vecchio castello. Poi quando il frastuono cessava per un istante, s'alzava lo scroscio della pioggia fitta, insistente, spietata. Una vera notte d' inferno.

La marchesa Sofia chiuse il gran libro *in-folio* che si teneva sulle ginocchia, e andó a riporlo in uno degli immensi scaffali che nascondevano tutte le pareti intorno. Quel gran messale legato in cuojo e fitto di preziose miniature le aveva fatto gelare il sangue nelle vene. Era stata una bella scelta davvero. (*De inquisitionem quae fuit anno 14...*)

Che libro orribile! zeppo di auto-da-fé, di prigioni, di tratti di corda e di cavalletti!

Ella si guardó intorno, e quell'ampio stanzone freddo, dagli angoli oscuri, le fece paura. Sollevó la bugia dorata e s'avvió verso la porta. Quando fu sulla soglia, un improvviso scricchiolio del legno la fece trasalire, volgendosi e vedendo sul pavimento la sua lunga ombra, fu lí lí per lasciar cadere il lume.

— Dio mio, che notte! mormoró battendo i denti.

Poi passó nel salotto per recarsi alle sue stanze. Camminava come uno spetro, il tappeto fitto ammorzava il fruscio del suo abito bianco, e la debole luce della candela scivolava sulle pareti illuminando per un secondo i ritratti degli avi che guardavano dall'alto, impassibili nella loro cotta d'acciajo o nel loro manto d'ermellino.

Intanto donna Sofia pensava al suo sposo adorato, sorpreso dal temporale in mezzo alla caccia, e prigione in un'uccelliera del bosco.

Povero Egidio! era quella la prima notte che mancava, e chissá quanto soffriva, egli cosi tenero, cosi dolce, cosi innamorato!

In fondo al salone ella si fermó: aveva davanti un quadro come tutti gli altri, ma un velo nero lo copriva da cima a fondo e nascondeva il ritratto del misterioso antenato.

La marchesa la conosceva cosí, in embrione, la storia di quell'avo di Egidio, ma non ne aveva mai vedute le sembianze; quella sera una strana curiositá la prese. S'alzó sulla punta dei piedi e strappó quel velo ruvido e polveroso. Era il ritratto d'un giovane pallido, scarno, dai grand'occhi infossati, dall'aria sinistra. Quattro parole cavate in rosso nel fondo nero, narravano esser stato egli arso vivo sopra una piazza, reo di malefizio e di stregoneria. Donna Sofia lo guardó a lungo, fiso, intensamente, come se quegli occhi da pazzo avessero stregato i suoi occhioni azzurri, poi, leggendo la terribile nota, cacció un grido acuto e corse nella sua camera a nascondere il viso fra i guanciali e le trine del letto.

ZIBALDONE

— —

Ogni anno, quando ricorre l'onomastico di Don Basilio, i cirenei che lo aiutano a trascinare il pesante fardello giornalistico della sua *Patria* (di carta), *carne* ecc., *sangue* ecc. gli scrivono e stampano nella cronaca il fervorino d'obbligo, il quale serve di *vermouth* ad una cenetta, colla quale si solennizza il santo del giorno.

Anche quest'anno si è mangiato e bevuto (abbastanza) *basilianamente*, e si son fatti dei brindisi.... Sono le piccole gioie che confortano in mezzo ai triboli ed alle spine, di cui é semiuato il sentiero del giornalismo.

×

La *barberina* di via Cuyo ha regalato ai suoi abbonati nel numero di Lunedí una *splendida* illustrazione d'attualitá, rappresentante una sorgente di petrolio scoperta, *qualche tempo fa,* nelle foreste del Caucaso: e ció per far cosa grata ai lettori *in questi giorni che ci arrivano notizie consolanti da Mendoza, ove le miniere di petrolio sembrano abbondanti* — Fin qui la consorella, la quale ha seguito l'esempio di un periodico che si stampava, non mi ricordo in qual paesello d'Italia, il quale (periodico, non paesello) al ricevere la notizia della morte del general Bixio, pubblicó il ritratto del general Durando, e scrisse che trattandosi della morte di un bravo militare credeva far cosa grata ai lettori pubblicando il ritratto di un suo compagno d'armi.

Ah, *barberina !*

×

Si é fatto di tutto per eliminare l'influenza pretina abituata a speculare sulla povera umanitá dalla culla alla tomba; si é cercato in tutti i modi di schiantare dalla mente delle nuove generazioni gli antichi pregiudizi religiosi, veri bastoni che gli stupidi mettono tra le ruote della civiltá; eppure c'é pur tuttavia qualcheduno che crede che per la pace della tomba sia necessaria la spruzzatina d'acqua lustrale.

E questo qualcheduno é disgraziatamente un connazionale, certo signor Noseda, il quale pubblicava ieri nella « Nacion » un comunicato reclamando contro il Cappellano della Chacarita, che *se negó redondamente á bendecir el cadáver de un amigo.*

Creda a me, signor Noseda, le spoglie dell'amico suo non ne risentiarnno gran danno se l'aspersorio del Cappellano ha loro negato le sue lagrime; quelle degli amici e dei parenti, che sono piú veritiere, le avranno meglio confortate.

×

Se un argentino morto quarant'anni fa, potesse far capolino dal sepolcro, e venirsene nel mondo di qua, son sicuro che si fregherebbe un tantino gli occhi e si domanderebbe: sono o non sono a Buenos Aires? —

Se poi la combinazione od un tramway lo portasse all'antico locale della Borsa, cascherebbe addirittura dalle nuvole all'entrare in quel tempio giá di Mercurio, oggi convertito in *salon* di belle arti.

E, per dire il vero, il *gaucho* d'allora troverebbe che i posteri hanno camminato a vapore.

Chi non ha visitato il *Salon*, vada a visitarlo e renderá giustizia al progressivo buon gusto artistico che si va infiltrando nella *high life* bonaerense.

La pallida faccia dell'infelice le stava ancora dinanzi, e la guardava e le frugava nel core con que' suoi occhi scuri da spiritato. E le sembrava di vederlo lá, sulla piazza, spoglio delle insegne del suo grado, circondato da mille lingue di fuoco che salivano a lambirgli i fianchi ed il petto. La camera le sembrava piena di grida che non avevano piú nulla d'umano, lamenti di agonizzanti l'inseguivano fin sotto l'alcova, e nascondeva gli occhi nelle coltri e si turava gli orecchi colle mani per non vedere, per non udire.

Ah, gli infami, gli infami! E la marchesa pensava che contro quel giovane non si eran potuto raccogliere gravi prove.

Ma in quell'epoca non occorrevano prove.

Ed il buon re Giacomo I non si fidava nemmeno de' suoi giudici. Faceva tutto lui: le donne sospette di stregoneria venivano fatte bollire, poi egli ne assaggiava il brodo e del sapore diceva: « Questa era una strega! » Oppure: « Questa non lo era! » Ci aveva il gusto esperimentato, il brav'uomo.

Ma questo non era il caso del giovane avo, perché egli non aveva mai stregato nessuno, né avvelenato l'acqua dei pozzi, né fatto scoppiare buoi col solo suo sguardo, come era provato facessero i veri stregoni. Egli non era mai andato alla tregenda con gli uomini dal piede di capro; non aveva mai cenato con donne gobbe, e non era mai stato visto discorrere coi becchi. Tutto il suo delitto era un'illusione.

S'era lasciato affascinare dagli spendidi orizzonti di Nicola Flamel e dalle promesse della pietra filosofale. Questo era il suo delitto. I malvagi, gli emuli, i gelosi vi avevano appiccicato il resto. Egli credeva come Jamblico che la medicina fosse figlia dei sogni e come Marui e Zoroastro che il sole nascesse dal fuoco. Non credeva peró all'astrologia, e chiamava pazzi coloro che affermavano ogni uomo essere appeso con un filo alla sua stella, come una marionetta; egli rideva udendo parlare della forza simpatica della clavicola, da cui deriva la cabalistica, e malediva Urania ed i Caldei. D'altronde la sua colpa era la colpa del suo tempo, ed egli non era solo. Tutti gli alchimisti negavano la medicina e l'astrologia e fine erano le contese. L'alchimia aveva le proprie formole e le proprie scoperte; scoperte che nessuno poteva controllare, poiché avevano la propria base nei secoli. Occorrevano, secondo loro, mille anni per trasformare il ghiaccio in cristallo di rocca; duecento anni al piombo per diventare arsenico rosso, altri duecento da arsenico rosso in stagno ed altri duecento da stagno in argento.

Infine affermavano l'oro non essere un metallo, ma luce sepolta, e le donne portare al collo fili di sole lavorato.

Erano scienziati che brancicavano nel bujo, ma il bujo era nel secolo. Il povero giovane arso vivo era fra questi. Cercava la pietra filosofale nel fuoco, perché cosi avevano fatto prima di lui Averroe e Nicola Flamel. E del Flamel aveva visitata, in, Parigi, la casa dov' era morto nel 1417, sull'angolo di via Scrivani e Marivault.

Quella casa coperta di geroglifici, era la meta degli ermetici e degli alchimisti di tutto il mondo e le sue pareti portavano incise, come un gran *libro d'oro*, i nomi piú splendidi nelle due scienze.

Ma anche fra quegli indefessi cercatori, sorgevano dissensi e Guglielmo di Parigi era polemista rigoroso.

Averroe sotterrava un raggio di sole sotto un pilastro della gran

×

Per finire:

Al teatro *Colon* fra due *cocottes*.

— Non ha tanto l'aria d'esser vecchio quel signore che é davanti a noi, neh?

— Hum! che cosa puó avere?

— Cinquantasette anni, mi é stato detto.

— Va bene.... ma di rendita?

MENALCA.

BARCAROLA

Come splende la luna!
Come è tranquillo il mar! Ve', come scivola
Ratta sull'onda la barchetta bruna!
Lene lene lo zeffiro
Alita in mezzo alla tua chioma bionda,
E par che dalla sponda
Ti rechi, o Nina, un gemiro d'amore.
Ma perché questo subito pallore?....
Rispondi, o cara, non mi far penare.
— Reggimi il capo: ho volontá di recere:
Patisco il mal di mare.

NISO.

CONSIGLIO PRATICO

Bisogna saper tutto in societá,
Ma non far tutto quello che si sa.

LA BARBA

(VARIAZIONI E MALINCONIE)

Dio creó la barba pei barbieri, come il fieno pei ruminanti, il sangue per le mignatte, la continuitá di evoluzione del pensiero per Don Basilio e il *numero unico* pei danneggiati dal terremoto.

Radersi da se é una sottrazione indebita; non radersi né farsi radere é un furto.

La barba é uno sviluppo vegetale della bestialitá umana; epperó bisogna non aumentare ma sopprimere, il piú che si puó, la materia bruta che involucra il nobile spiríto. La Chiesa, la nostra Santa Madre Chiesa, nella sua di-vina sapienza, lo comprese e decretó solennemente nei suoi concilii che i sacerdoti fossero senza l' onore....del mento.

×

Per secoli e secoli ha pesato sul mondo il pregiudizio della barba; ma un bel giorno un barbiere di spirito inventó il motto — *la barba non fa il filosofo* — e da allora in poi filosofeggiarono gaiamente gl' imberbi, ridendosi della faccia da caprone di quel bonomo di Socrate e dei suoi seguaci. Cominció cosí il trionfo degli ingegni precoci sul cretinismo barbogio.

Solo pochi caparbi si lasciano anche oggi crescere la barba; eppure vi sono tanti argomenti che li dovrebbero far correre subito dal barbiere! Per esempio: volete diventare consigliere della societá italiana cui appartenete? Ebbene, se non vi fate radere, lasciate ogni speranza d' ottenere i voti dei barbieri. — Vi presentate invece candidato all'amore di una fanciulla? Bene, se avete la barba lunga, la signorina vi crederá piú veccbio della vostra fede di nascita, e vi fa-

Moschea di Cordova e' secondo i suoi calcoli, fra ottomila anni quel sole doveva cambiarsi in oro. Altri credevano bastasse un raggio della stella Sirio ed un numero minore d'anni; e Flamel invece lo cercava nel fuoco.

Donna Sofia tremava. Il fragore della pioggia, il serpentino chiarore dei lampi, ed i mille terrori sollevatisi nella sua fantasia, le avevano messo la febbre. A stento aveva potuto coricarsi, e là, nella penombra dell'alcova o nel tepore delle coltri, teneva gli occhi sbarrati e le orecchie tese, senza quasi tirar il fiato.

Il vecchio castello era pieno di rumori strani; le sembrava che un' onda di diavoli l' avesse tolto d' assalto e balbettava i nomi: Belphegor, Hutgin, Belial Martinet, Mammone, Dagon, Asmodeo, Kobal e cento altri. E si ricordava che non tutti i demoni sono sempre stati demoni e che Oribel, Toblel, e Raguhel sono stati santi fino al 1745, nel qual anno papa Zaccaria li cancelló dal calendario.

Ma questo ricordo che gettava il ridicolo sulla Chiesa, la spaventó e si sovvenne del mago Hargesú, che divenne cieco per essersi beffato di San Paolo, lo *Vas d' elezione*.

— Ah, Egidio, Egidio, mormorava donna Sofia, e pensava alle passate notti quando ella non si curava del tempo che faceva di fuori e stava invece tutta attenta alle dolci parole che egli le sussurrava all' orecchio.

Ma il terrore la ripigliava e la sua fantasia veniva trascinata in una pazza ridda di paure e spaventi. Le sue pupille azzurre, dilatate. fissavano il piccolo serpentello che le serviva di bugia, e le sembrava di vederlo snodarsi, sollevare la testa ed agitare la sottile lingua forcuta; poi si ricordó del cinturino d' oro regalato da Maria Padilla a Bianca di Borbone e che agli occhi di S. M. Don Pedro era sembrato un serpente vivo. Per quel dono Maria Padilla era stata accusata di aver stregato il re....

Ah sempre stregoneria e malefizio, sempre quel pensiero insistente, sempre quel giovane abbruciato vivo, i cui occhi le frugavano nel core. Oramai non poteva piú liberarsene; era un' allucinazione.

Anche Enrico IV ne aveva avute, e Maometto quand' era conduttor di camelli e non aveva ancora strappato la penna all' ala di Gabriele per scrivere il Corano, e Giovanna d' Arco anche, ed Ezechiello sul Kebar, e Gerolamo nella Tebaide, e Lutero nella soffitta di Wittemberg....

Ma ad un tratto, nel mezzo di quella corsa fantastica, quando quel terrore acuto si faceva spasimo, s' udí dal corridojo un rumore nuovo, come d'un passo affrettato; poi la maniglia dell'uscio fu scossa e la porta s' aprí.

Donna Sofia, pazza di paura, fece per gettarsi dall' altra parte del letto, ma non fu in tempo che a rizzarsi sui guanciali. Un grido acuto, un grido di gioia, d'amore, di voluttà le uscí dalle labbra e si spense fra i baci:

— Egidio, Egidio mio!

Il giovane se la stringeva fra le braccia, baciandole i biondi capelli disciolti, ed ella gli nascondeva la testa sul petto, innamorata e tremante come una capinera.

IO.

rá il torto di ritenervi per un uomo serio, che per lei equivale a un marito noioso....

×

Non avete voglia o tempo di andare dal barbiere, e la barba ne ha abusato per ispuntare mezzo dito, sembrate convalescente, siete meno bello o piú brutto del solito: avete l'aria di uscire di prigione o di essere per andarvi almeno, che cosa vi succede allora? Per capirlo, fate dei confronti osservate come la gente vi guarda, vi saluta, vi parla.... poi fate le medesime osservazioni quando uscite colla faccia lucida dal gabinetto d'un barbiere. Le scappellate che vi erano fatte prima erano meno ossequiose di quelle che vi si fanno adesso; — i saluti delle donne erano senza ed ora hanno un po' di sorriso; -- prima la vostra amante o vostra moglie vi era stata fredda, ed ora invece é o pare più calda....

Insomma !?

Insomma fatevi radere, se volete essere rispettato, stimato e amato.

×

Quando si scriverà la storia dei barbieri, di questi benefattori della umanità? Dio volesse che qualche dotto compatriota di Moumsen e di Gregororius vi si accingesse! Si vedrebbe, per esempio, che se Esaú avesse avuto rapporti con un rasoio, non sarebbe stato ciurmato dal buon Giacobbe; — che se Assalonne avesse avuto un paio di forbici, non si sarebbe appiccato al famoso albero; — che la tonsura dei preti rappresenta il disco del sole, o forse meglio quei dischetti d'argento, di cui i chiericuti sono cosí fervidi adoratori; — che i chinesi non fanno progressi perché sono *codini*; — e che infine l'arte del barbitonsore corregge il cattivo gusto di mamma natura; «fa la testa» seria al giudice, grave al diplomatico, eteroclita all'artista, leccata al damerino, e rifá giovane il vecchio e bello il brutto.

La *barba* mi ha forse fatto dire delle *barba....ridades:* perdonatemele, lettrici e lettori garbati.

Tijerita.

Eterea Jmago

Vedi fanciulla: quel fior gentile,
Che sullo stelo lieve si sta
Scosso dall'aura dolce d'aprile,
Forse stasera più non sará.

Forse tra un'ora, tra un sol minuto,
Verrá dall'Austro nembo fatale,
In un istante sará mietuto:
Ecco la vita misero frale!

Ve' quella nube argentea al vento
Dispiega lenta per l'aura il vol,
E via pe' tramiti del firmamento
Tutta l'infiamma di luce il sol.

Passa su' monti, passa sul mare
Quale fantasima di forme varia,
Or piú gentile, piú vaga appare,
Ora dileguarsi lontan nell'aria.

Se in fragil fiore, di questa vita
Trovo l'emblema non menzogner,
Lá, nella nuvola che s'é partita,
Trovo l'emblema del mio pensier.

A par di quella nube dorata
Són le visioni del pensier mio,
Colá la mente spesso ho levata,
Spesso ho rivolto colá il desio ...

A quell'oceano dell'infinito
Vieni fanciulla, vieni con me,
Dinanzi ad esso — piú sacro rito, —
Giura fanciulla, giurami fe'.

Vieni!.... menzogne non son celate,
Tutto il creato é pace e amor,
Un'aura mistica ci grida: amate!
Quell'aura stessa ci porge i fior.

Cos'é la vita? — tutto dolore;
In essa appresi solo a soffrir,
Un'ora sola, sola d'amore
Con te, fanciulla, e poi.... morir.

Lascia le gesta del mondo vano,
Sprezzando passa con mesto riso,
Lungi dal mondo, lontan, lontano
Avrai la pace di Paradiso....

Lá fra' silenti luoghi romiti,
Fonti di pace, gioia e piacer,
Fuggiam, fanciulla, fuggiamo uniti:
Ecco l'imagine del mio pensier!

Delio.

RISATE

Due vecchie zitelle guardano in una vetrina un'incisione, rappresentante le tre Grazie. Le due vecchie, che sono per soprappiù anche gobbe e scontorte, mormorano fra loro:

— Che bestie, questi artisti! Non potrebbero rappresentare le donne come sono fatte.

—

Tra donnine:

— Che etá hai?

— Io non so veramente. Credo di essere nata al 62.

— Oh guarda! Io ho un anno più di te: sono nata al 63!

—

Per la strada.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

Signora, voi siete un angelo!

— E voi siete un imbecille....

— Crudele! Perché non dirmi una pietosa menzogna... come ho fatto io con voi?

—

Fra ragazze allegre.

— Mia cara, é incredibile! Ti ricordi la vecchia Luisa?

— Ebbene?

— Vuol vendere un bacio per un argentino.

— Forse perché ha un palato e una dentiera d'oro.

—

Pensiero di un vecchio cinico:

— Non date mai nulla ai vostri figliuoli, se volete che la loro riconoscenza sia eguale ai vostri beneficii.

—

Bestioli a una signora che l'invita spesso a pranzo!

— Che opinione deve avere lei di me? Lei non mi vede mai che all'ora del pranzo. Scommetto che mi giudica un bello scroccone.

E la signora in tono di dolce rimprovero:

— Perché bello?

—

Passa per una via popolosa il funebre accompagnamento di un banchiere, che ha rasentato il codice penale.

Come é l'uso, parecchi si scoprono al passaggio della bara.

— Ecco uno fortunato anche dopo morto, - esclama un peripatetico, - quando camminava con le sue gambe, nessuno lo salutava piú.

CRONACHETTA

Camera Italiana di Commercio

La inaugurazione del *Museo Commerciale* della Camera, che doveva aver luogo oggi — 19 Giugno — é stata rimandata a Domenica prossima (26 corrente), a motivo del ritardo avvenuto nella stampa del Catalogo.

Per domenica ventura all' una pom., senza fallo, avrá luogo la cerimonia della inaugurazione.

—

Cristo e Mazzini

Un telegramma diretto da Roma all'Intendente Municipale annunzia che lo scultore Giulio Monteverde ha compito l'esecuzione scultoria del Cristo destinato al cimitero della Recoleta.

Monteverde é, come si sa, l'autore del monumento a Mazzini che sorge nel Paseo de Julio.

Buenos Aires ammirerá cosí fra poco due capolavori d'arte, eseguiti dallo stesso valente artefice, e che rappresentano i due più grandi apostoli della umanitá, Cristo e Mazzini.

Ultima ora

(Per telefono)

1 e mezzo antim.

A dispetto del tempo che continua a tenere il muso arcigno la festa della societá «Margherita di Savoia» ha sortito un esito quasi completo.

Bene «Il mondo alla rovescia» — non si poteva esigere di piú da quei buoni dilettanti che si sono prestati gentilmente.

Agli ordini della bacchetta del Prof. Morlacchi si cantarono e suonarono scelti pezzi di buona musica.

Le danze sono incominciate e continuano in mezzo al più schietto buon' umore alla più distinta eleganza ed al più compassato ordine.

Un bravo di cuore alle Margheritine!

ASTAROTTE.

SCIARADE

1.

Il matrimonio é un *primo* a cui fidente
Avventurarsi puó l'innamorato,
E non pensa, l'incauto, che sovente
Avvien che quando un uomo é giá ammogliato,
Pentito si ritrova, e ardentemente
Il nodo che invocó brama spezzato ...
Ma quando l'uomo, ohimé! fatto é *totale*
Il dolce ben di libertá é *finale!*....

2.

Si bagna nel *primiero* il mio *secondo;*
Esecrato si fa l'*intero* al mondo.

3.

Sol quando é l'uomo veracemente *intero*,
Stima l'invidia un *altro*, e fa il *primiero.*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

FIOR-ENTE AMO-RE FRA-GOLA.

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE, tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá il 1° di Luglio 1887
Per BARCELLONA, GENOVA e NAPOLI

SIRIO

Partirá il 15 Luglio per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città e paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 — BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

La Nacional

COMPAÑIA ARGENTINA DE SEGUROS

CONTRA INCENDIOS

A Prima Fija y de Beneficios Mútuos

Autorizada por decreto Dic. 3 de 1886

OFICINA: PIEDAD 29 (altos)

JUNTA DIRECTIVA

José P. de Guerrico, Presidente
Angel Estrada, Vice-Presidente
Emlio V. Bunge
Julio C. Sanchez
Tomás Brion
Doctor E. Lamarca
Doctor A. C. Casabal.

Se aseguran edificios y toda clase de mercaderias á primas módicas. Los asegurados que hayan conservado vigente sus Pólizas por cinco años, gozarán de una parte de las utilidades de la Compañia segun el articulo 40 de los Estatutos.

Para mas informes acúdase á

Juan Morgan,
Gerente
29 Piedad 29 (altos

LA PREVISORA

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS
SOBRE LA VIDA

29 — Calle Piedad — 29

(Frente á la Bolsa de Comercio)

Capital social $. 2.000,000 m|n
Idem suscrito $. 1.000,000 m|n

LA PREVISORA — Acepta contratos de seguros sobre la vida bajo cualquiera deas condiciones conocidas.

LA PREVISORA — Cobra tarifas mas bajas que las Compañias extrangeras, ofrece participacion en los beneficios y garantias mas efectivas.

LA PREVISORA — Dá dinero sobre hipotecas con caucion de titulos y con garantia de sus pólizas.

Se aceptan los servicios de agentes que presenten referencias á satisfaccion y serán bien remunerados.

DIRECTORIO—José P. de Guerrico—Dr. Emilio Lamarca, D. Tomás Duggan, Dr. Luis Ortiz Basualdo, D. Erasto Rodriguez Orey, D. Francisco Nocetti, D. Santiago F. Klappembach, D. Emilio Chayla, Dr. Apolinario C. Casabal, D. Emilio V. Bunge, Dr. Honorio Martell, Dr. Juan Zorrilla de San Martin, D. José Luis Amadeo.

UNTA DE VIGILANCIA—Dr. Victor Martinez, Dr. Hugo A. Bunge, Dr. Antonio E. Malaver, Dr. Alejo Arocena, Dr. Tomás de Anchorena, Dr. Isaac M. Chavarria.

INSPECTOR GENERAL—Héctor S. Soto.

Oficina: 29 PIEDAD 29—Domicilio: CALLAO núm. 278 — Casilla del Correo núm. 982—Teléfono 404—Buenos Aires.

Biblioteca Pubblica
Perù 142

Dr. GIOVANNI C

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 18 GIUGNO 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

NCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ 544,700 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	2	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1[2	»	2 1[2	»
» di 60 giorni	4	»	3	»
» di 90 giorni	5	»	4	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Giugno 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA